

GRANDI OPERE

Bypass, sull'iter del progetto alla Via il sindaco avverte: «Nessuna proroga alle osservazioni. Comunque già inviato tutto»

Chiede unità «per fare fronte comune su Rfi». Da Ferrovie nessun impegno scritto a recepire le richieste di modifica del Comune

Ianeselli difende la squadra: «Da noi nessuna scorrettezza»

«Invece di dividerci, dovremmo fare fronte comune e fare pressione su Rfi. Sia sul progetto sia riguardo ai cittadini toccati da esproprio, che dovrebbero avere un'attenzione maggiore». Il sindaco **Franco Ianeselli** difende il lavoro di palazzo Thun e della sua squadra. Riguardo all'iter di approvazione del progetto di circosollazione ferroviaria, nega qualsiasi ombra di scorrettezza. E invita all'unità. Ma ammette che no, Rfi non si è impegnata per iscritto a recepire le richieste del Comune.

Per capire un passo indietro è necessario: il progetto di fattibilità tecnico economica del bypass ferroviario è al vaglio della valutazione di impatto ambientale. Rete dei cittadini e comitati contro il bypass hanno accusato il Comune di non aver inviato le prescrizioni, mentre palazzo Thun ha garantito di averle spedite al Ministero. Allora il dibattito si è spostato sul parere del Comune: non avendo Rfi nelle proprie integrazioni al progetto, recepito le richieste di palazzo Thun, i comitati chiedono che il parere diventi negativo. Ma tecnicismi a parte, su tutto aleggia un tema di fondo: se il Comune abbia o meno difeso il risultato del dibattito pubblico. A palazzo sono sicuri di sì, il fronte anti bypass dice di no.

Sindaco, ora c'è la proroga nel procedimento di Valutazione di impatto ambientale. I comitati chiedono di usare questo tempo per pretendere le modifiche progettuali di cui si è discusso nel dibattito pubblico: prolungamento del tunnel, cameroni e soprattutto progetto pilota per i terreni inquinati.

«Per la verità stiamo facendo delle verifiche, capiremo con certezza solo oggi. Ma a noi non risulta che sia riaperto il tempo per le osservazioni. E in effetti sul sito si evidenzia ancora che il parere del Mite è in corso di pubblicazione. Forse quando si colgono delle novità, prima



Il sindaco Ianeselli. A sinistra il progetto di bypass ferroviario, con l'uscita nord

varrebbe la pena confrontarsi, pur nella diversità di opinioni. Ma domani (*oggi, ndr*) cercheremo di capire meglio se questa proroga c'è anche sulle osservazioni».

Se ci fosse, pensereste di accogliere le richieste dei comitati?

«Noi non abbiamo nascosto nulla, le delibere sono state inviate al Mite. Io credo che la serietà dica che una delibera del consiglio non è più forte perché la invio ogni 10 giorni. Il materiale è già stato inviato. Il resto sono accuse infondate, nel tentativo di far diminuire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni».

Sembra colpito dalle accuse.

«Spiace, perché è un metodo in cui si fa riferimento a complotti, a allusioni di atteggiamenti poco trasparenti dietro le

quinte. Ma non è così».

Forse il problema è che i cittadini hanno visto un progetto passato dal dibattito pubblico, che è stato chiesto di modificare. Ma alla Via ora vedono quel progetto identico. Potrebbe parere loro che sia stato tutto inutile.

«Ma alla Via c'è il progetto e ci sono i documenti con le nostre prescrizioni. La commissione ha tutti gli elementi per prenderne atto. Ma qui siamo in un cortocircuito logico: quando abbiamo approvato i documenti, ci hanno detto che non servivano a nulla, ora ci accusano di non difenderli abbastanza».

Il punto forse è Rfi. Che feedback avete avuto da loro, sulle prescrizioni del Comune? Soprattutto sui cameroni, sul prolungamento della galleria a nord e sul progetto pilota per i terreni inquinati?

«Ci sono delle interlocuzioni in atto, noi lavoriamo perché tutte le modifiche chieste siano inserite».

Ma vi hanno messo per iscritto che accoglieranno le richieste del Comune?

«Sull'allungamento della galleria e la predisposizione dei cameroni mi pare che ci siamo, non ho elementi per dire che ci sono delle difficoltà. Ma il tema è un altro. Dovremmo riuscire a trovare unità per essere più esigenti con Rfi su altri aspetti. Gli espropri, per esempio».

In che senso?

«Si tratta della vita delle persone, che hanno bisogno di risposte. Credo che Rfi debba avere un rapporto più forte».

In questi giorni sembra sia in gioco anche il rapporto tra cittadini e istituzioni. Il tema è politico e va oltre la questione bypass. L'accu-

sa di non aver inviato tutti i documenti al ministero è grave. Siete preoccupati per il rapporto tra cittadini e istituzioni?

«Dei tre soggetti citati in questi giorni, due hanno dichiarato che il loro obiettivo è quello di far fallire il progetto, costi quel che costi. Diciamo che quello in atto è il tentativo di produrre sfiducia nelle istituzioni. Di far preoccupare le persone. Ma è un atteggiamento che rischiamo di pagare tutti, in generale. Alla fine nessuno si fida più di nessuno».

Diciamo che però non vi ha aiutato Rfi, quando non vi ha mandato una lettera in cui si impegnava nero su bianco a recepire le richieste del Comune.

«Sì. Ma quel che ora ci interessa è lavorare perché nel progetto ci sia quel che abbiamo chiesto».

C.Z.